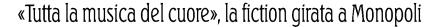
DA DOMENICA 3 FEBBRAIO SU RAIUNO È PRODOTTA DA LUCA BARBARESCHI

Sud: la speranza si coltiva anche in un Conservatorio





di OSVALDO SCORRANO

a Sala Accademica del Conservatorio romano di Santa Cecilia fa da preziosa cornice alla presentazione della miniserie tv Tutta la musica del cuore, in onda su Raiuno in prima serata, a partire da domenica 3 febbraio. Sei puntate realizzate da «Casanova Multimedia» per Rai Fiction con il sostegno di Apulia Film Commission, per la regia di Ambrogio Lo Giudice, con protagonisti Francesca Cavallin, Johannes Brandrup e i giovanissimi Giordano Franchetti e Laura Glavan, con la partecipazione di Erica Blanc, Paola Gassman, Ugo Pagliai, Lucrezia Lante della Rovere e una nutrita presenza di attori pugliesi capeggiati da Antonio Stornaiolo, affiancato da Vittoria Piancastelli, Manrico Gammarota, Frank Crudele.

Una scelta non casuale quella del Conservatorio romano, perché la storia, che si avvale della sceneggiatura di Laura Ippoliti (docente di arte scenica al Conservatorio «Umberto Giordano» di Foggia), ruota sulla magia della musica classica attraverso l'entusiasmo e la passione dei giovani allievi di un Conservatorio di un paese della Puglia, Montorso nella finzione, il «Nino Rota» di Monopoli nella realtà, dove la fiction è stata girata per ben cinque mesi nel 2011, usufruendo delle bellezze paesaggistiche e delle risorse professionali e tecniche presenti nel territorio pugliese. Ma è anche «una storia che parla di talento, di speranza, di rinascita di un Sud visto con occhi diversi dal solito, con la voglia di riscatto da mafie e raccomandazioni», precisa Eleonora Andreatta, direttrice di Rai Fiction. E c'è anche voglia di riscatto, di riappropriarsi della propria vita, dopo che un grave lutto l'aveva tenuta lontano dalla sua passione, la musica, in Angela (Cavallin), l'ispettrice del Ministero dell'Università e delle Ricerca mandata a indagare sul losco funzionamento di quel Conservatorio pugliese diretto dal viscido Marra (Stornaiolo). Qui la bionda e determinata ispettrice si scontra con Mattia (Brandrup), docente di direzione d'orchestra, ma ben presto i due, dopo un'iniziale antipatia, convergono sulla necessità di combattere l'illegalità e il malaffare.

La fiction non offre la solita cartolina di un Sud stereotipato, accanto alle magnifiche vedute di un paesaggio che ritrae rigogliosi oliveti, splendide marine e affascinanti architetture (case bianche, e tortuose stradine, facciate barocche, cupole di chiese e campanili, tra Monopoli e il Brindisino), ma ha voglia di sottolineare il coraggio delle persone semplici di ribellarsi, «affrontando un tema importante come la dignità della persona», sottolinea Luca Barbareschi, presente in veste di produttore della «Casanova Multimedia». «Questa fiction ha il valore di una sfida coraggiosa : dire ai ragazzi di non smettere di credere nei sogni, perché solo così possono realizzare le proprie aspirazioni. E poi dà un messaggio di speranza che passa attraverso la musica, valido sia per i giovani che per un territorio come il Sud, che spesso deve fare i conti con la corruzione e la mafia», dichiara Francesca Cavallin. «La musica come ancora di salvezza, come fiducia nel proprio talento, come attività vitale, come risposta positiva all'illegalità», ribadisce Johannes Bran-

